



Comune di
Concamarise



Comune di
Salizzole

Provincia di
Verona



Comune di
Gazzo V.se



Comune di
Sanguinetto

P.A.T.I.

Elaborato

REL SI

Scala

Relazione Sintetica

Intero Territorio del P.A.T.I.



GRUPPO DI LAVORO

Progettisti Incaricati

Ing. Mario Medici
Arch. Nicola Grazioli
Arch. Emanuela Volta
Collaboratore: Fabiano Zanini
Studio Medici - 37132 VERONA
Via Mons. Giacomo Gentilin 62

Valutazione Ambientale Strategica

Dott. Geol. Cristiano Mastella

collaboratori

Dott. Tomaso Bianchini
Alessandro Bergamo
e Arch. Nicola Grazioli

Analisi Geologiche

Dott. Geol. Cristiano Mastella

Analisi Agronomiche

Dott. For. Giuseppe Palleschi
Dott. Agr. Gino Benincà

Valutazione VINCA

Dott. Agr. Gino Benincà

Valutazione Compatibilità Idraulica

Dott. Geol. Cristiano Mastella

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Comune di Concamarise

Sindaco Vasco Bellini

Comune di Gazzo V.se

Sindaco Stefano Negrini

Comune di Salizzole

Sindaco Angelo Campi

Comune di Sanguinetto

Sindaco Mario Mattioli

Regione Veneto

Direzione Urbanistica

Progettisti incaricati

Ing. Mario Medici
Arch. Nicola Grazioli
Arch. Emanuela Volta

Dicembre 2008

1. LA COSTRUZIONE DEL PATI.....	5
1.1. IL DISEGNO STRATEGICO DI ASSETTO DEL TERRITORIO	5
1.2. ELABORATI PROGETTUALI	6
2. OBIETTIVI, SCELTE ED ELABORATI PROGETTUALI DEL PATI.....	6
2.1. LEGGE REGIONALE E OBIETTIVI DI PIANO	6
2.2. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PATI.....	7
3. AMBIENTE: OBIETTIVI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI, NATURALI, PAESAGGISTICHE E CULTURALI	8
Obiettivo 1	8
<i>Definire scelte specifiche incentrate alla difesa e alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali per l'integrità del Paesaggio Naturale, rispetto alle quali va valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni</i>	8
Obiettivo 2	9
<i>Tutelare i beni di interesse naturalistico-ambientale e storico-culturale.....</i>	9
Obiettivo 3	10
<i>Difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali .</i>	10
Obiettivo 4	10
<i>Tutela e valorizzazione del SIC/ZPS Palude del Busatello.....</i>	10
Obiettivo 5: Tutelare e valorizzare il territorio rurale.....	10
Obiettivo 5.1	10
<i>Tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il consumo.....</i>	10
Obiettivo 5.2	11
<i>Promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili</i>	11
Obiettivo 5.3	11
<i>Promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari.....</i>	11
Obiettivo 5.4	11
<i>individuare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ittiogenico.....</i>	11
Obiettivo 5.5	11
<i>promuovere la valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento delle aree umide, ecc.;</i>	11
Obiettivo 5.6	11
<i>Tutela dell'integrità del Paesaggio Agrario di interesse storico-culturale e dello sviluppo socio economico delle attività connesse all'agricoltura</i>	11
Obiettivo 5.7	11
<i>Valorizzare e recuperare il patrimonio edilizio in zona agricola.....</i>	11
4. INSEDIAMENTI: OBIETTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO (RESIDENZIALE, PRODUTTIVO, DEI SERVIZI).....	13
Obiettivo 1	13
<i>Il PATI e il tema della Residenza: qualificare e riqualificare gli insediamenti per migliorare la qualità della vita nelle aree urbane</i>	13
Obiettivo 1.1	13
<i>Riqualificazione degli insediamenti residenziali negli ambiti di edificazione consolidata, diffusa e nelle aree di trasformazione.....</i>	13
Obiettivo 1.2	14
<i>Verifica dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti e miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti</i>	14
Obiettivo 2	15
<i>Il PATI e il tema del Sistema Produttivo: Valorizzazione e riqualificazione degli ambiti previsti per le attività produttive esistenti e di progetto.....</i>	15
Obiettivo 2.1	15

Sviluppo delle attività produttive, commerciali e direzionali, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" e miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati.....	15
Obiettivo 2.3	15
Individuazione dei criteri per la localizzazione di strutture e aree vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva per la valorizzazione del territorio e delle sue specificità. Questo obiettivo si integra con gli obiettivi del sistema rurale volti alla tutela e valorizzazione del territorio agricolo.	15
Obiettivo 3	17
<i>Il PATI e il sistema dei servizi: Adeguata organizzazione dei servizi</i>	17
5. ACCESSIBILITA': OBIETTIVI DEL SISTEMA RELAZIONALE E INFRASTRUTTURALE.....	17
Obiettivo 1	17
<i>Leggere il territorio del PATI all'interno della sua rete di relazioni, attraverso la verifica, il potenziamento e la razionalizzazione della rete viaria esistente e di progetto.....</i>	17
Obiettivo 1.1	17
Verifica della rete della viabilità comunale, sovracomunale e locale, raccordandosi con la pianificazione di settore prevista individuata come infrastrutture a scala sovra comunale.....	17
Obiettivo 1.2	17
Potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria, valutando tutte le interconnessioni esistenti, al fine di definire eventuali carenze e necessità e pianificare le conseguenti infrastrutture alternative necessarie	17
Obiettivo 1.3	17
Separazione dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, cui è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento	17
Obiettivo 1.4	17
Sostenibilità ambientale e paesaggistica e garanzia di funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo, del sistema delle infrastrutture viarie	17

1. LA COSTRUZIONE DEL PATI

1.1. Il disegno strategico di assetto del territorio

Le scelte strategiche del PATI dei Comuni di Concamarise, Gazzo Veronese, Salizzole e Sanguinetto (VR) sono maturate ai livelli delle diverse fasi della progettazione territoriale, implementando alle scelte generali già presenti nella strumentazione urbanistica vigente in ciascuno dei territori considerati, la riflessione sulle problematiche emergenti e sulle risorse disponibili, via via individuate dal lavoro di analisi. La definizione di un quadro conoscitivo completo e il coinvolgimento della cittadinanza e di tutti i soggetti aventi interessi sul territorio "a monte" dell'iter progettuale hanno portato a un disegno strategico del territorio definibile in alcune linee principali relativamente **all'impostazione del Piano stesso**, così riassumibili:

- Scelta di fondare il Piano sulla conoscenza approfondita della realtà del territorio, in tutte le sue componenti e nelle loro reciproche interrelazioni, con un metodo di analisi spiccatamente interdisciplinare e fin dalle prime fasi della progettazione, utilizzando le informazioni all'interno del percorso di redazione delle scelte di sviluppo strategico del territorio.

In questa logica la formazione del quadro conoscitivo non si è limitata alla costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei principali soggetti di governo del territorio (Comune, Provincia, Regione), e organizzato attraverso l'analisi delle matrici previste negli atti di indirizzo pubblicati sul BUR n°105 del 22 ottobre 2004, ma ha costituito una parte integrante del percorso di redazione del sistema di riferimento strutturale e operativo del progetto di piano.

- Scelta di redigere un Piano urbanistico coerente con gli aspetti relativi alla tutela ambientale e paesaggistica del territorio, con l'obiettivo di salvaguardare la specificità territoriale dei quattro comuni valorizzandone le caratteristiche di unicità in un dialogo continuo tra le scelte funzionali e la tutela del paesaggio. In questo percorso la definizione delle scelte progettuali ha l'obiettivo di implementare la qualità paesaggistica/ambientale con le scelte contingenti di progettazione e di sviluppo socio economico.

- Scelta di implementare il Piano con gli aspetti ambientali, correlando e verificando le scelte infrastrutturali, insediative, produttive, sotto il profilo dello sviluppo sostenibile (l'attivazione prevista dall'art. 4 della Legge 11/04, della procedura della VAS va in questa direzione).

- Contenere e gestire l'espansione delle nuove aree insediative per la residenza, per la produzione e il commercio, nei limiti di un corretto dimensionamento legato sia alle dinamiche insediative che alla lettura dati dall'analisi demografica, in coerenza con previsioni realistiche e le necessarie azioni di tutela del territorio.

- Scelta di rispondere alla domanda di qualità della vita, equilibrando la previsione e la dislocazione dei servizi e delle aree verdi.

- Scelta di specificare e individuare una serie di direttive operative, i compiti del P.I., il più possibile realistiche e chiare, in attuazione della legge regionale vigente e capaci di mettere a sistema l'intervento di attori e risorse sia pubblici che privati.

- Scelta di confrontare le scelte territoriali e le verifiche vincolistiche con un riferimento e un'ottica sovra comunali, soprattutto relativamente alle tematiche preminente interesse paesaggistico e ambientale.

L'idea fondamentale del PATI è quella di associare la trasformazione del territorio con il risanamento ambientale e paesaggistico, la riqualificazione degli spazi dei centri urbani e della campagna utilizzando in maniera sistematica gli strumenti della perequazione urbanistica e del credito edilizio.

La riflessione generale ha portato alla verifica di tematiche progettuali da inserire all'interno del PATI, sia a livello ambientale, che socioeconomico, che storico, che relazionale...

I quattro comuni hanno una serie di interessi e di relazioni comuni, che sono stati ordinati a livello progettuale negli elaborati del PATI, sulla base della conferma (e approfondimento) degli obiettivi generali (ma non generici) definiti in sede di redazione del Documento Preliminare sottoscritto in copianificazione con la Regione Veneto.

All'interno di ciascun ATO le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi strategici del PATI sono rivolte alla progettazione dell'ambiente (naturale ed edificato), degli insediamenti (nelle trasformazioni residenziali, produttive e commerciali, nella tutela del patrimonio edilizio, dell'ambiente e del sistema socio-economico), nella riqualificazione/valorizzazione degli insediamenti, e della progettazione del sistema dell'accessibilità (relativamente alla viabilità di connessione territoriale e alla viabilità comunale).

La presente relazione sintetica ha lo scopo di dare una lettura generale e ragionata del Piano e dei suoi elementi costitutivi, evidenziando una corrispondenza chiara tra gli obiettivi progettuali e le scelte operate per raggiungerli all'interno degli elaborati progettuali, sempre nell'ottica della sostenibilità di ciascuna azione.

1.2. Elaborati progettuali

Il PATI è formato dai seguenti elaborati:

- **RELAZIONE TECNICA** contenente gli esiti delle analisi e le verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.
- **RELAZIONE DI PROGETTO** che espone la sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto alla redazione del PATI.
- **RELAZIONE SINTETICA** per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PATI
- **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**
- **ELABORATI GRAFICI PROGETTUALI:**

Tavola 1 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
scala 1:10.000

Tavola 2 - CARTA DELLE INVARIANTI
scala 1:10.000

Tavola 3 - CARTA DELLE FRAGILITA'
scala 1:10.000

Tavola 4 - CARTA DELLA TRASFORMABILITA'
scala 1:10.000

2. OBIETTIVI, SCELTE ED ELABORATI PROGETTUALI DEL PATI

2.1. Legge regionale e Obiettivi di Piano

La LR 11/2004 stabilisce all'articolo 2 criteri, indirizzi, metodi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le

- operazioni di recupero e riqualificazione;
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree di pregio naturalistico;
- Riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, riducendo così l'utilizzo di nuove risorse territoriali;
- Difesa dai rischi idrogeologici;
- Difesa dai rischi dovuti dall'inquinamento (atmosferico, acustico, ecc.);
- Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

La presente relazione declina gli obiettivi generali all'interno dei principali sistemi territoriali individuati dal PATI. All'interno di ciascun sistema vengono di seguito individuati gli obiettivi specifici che i Comuni intendono perseguire attraverso puntuali scelte progettuali.

2.2. Gli obiettivi generali del PATI

Sulla base delle scelte relative all'impostazione del Piano, gli obiettivi generali del PATI sono i seguenti:

Obiettivo 1 - Sviluppo socio-economico del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse presenti, la razionalizzazione e il potenziamento della rete infrastrutturale e del sistema dell'accessibilità.

Obiettivo 2 - Riqualificazione strutturale della struttura insediativa esistente, tutelando e valorizzando le invarianti di natura fisica, ambientale, culturale, storico-testimoniale ed definendo i limiti e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e/o delle trasformazioni del territorio.

Obiettivo 3 - Tutela e valorizzazione dei molti edifici di valore storico-architettonico, culturale, monumentale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale, favorendo il mantenimento della popolazione esistente e promuovendo azioni di sviluppo urbano calibrato con la tutela dei caratteri prevalentemente rurali del territorio.

Gli obiettivi generali sono articolati per sistemi territoriali:

A. **AMBIENTE:** OBIETTIVI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI, NATURALI, PAESAGGISTICHE E CULTURALI

B. **INSEDIAMENTI:** OBIETTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- Residenziale
- Produttivo
- Servizi

D. **ACCESSIBILITA':** OBIETTIVI DEL SISTEMA RELAZIONALE E INFRASTRUTTURALE

Si definiscono in seguito gli obiettivi generali, per i quali sono previste scelte progettuali puntuali sull'intero territorio attuate grazie ad azioni puntuali calibrate sui singoli ATO, attraverso la promozione e lo sviluppo di politiche legate ai grandi temi di interesse generale, relativamente al turismo, al commercio, all'edilizia e al risparmio energetico....

3. AMBIENTE: OBIETTIVI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI, NATURALI, PAESAGGISTICHE E CULTURALI

Il PATI assume l'obiettivo di tutelare e promuovere il paesaggio naturale, fluviale, agricolo storico e delle bonifiche, nonché il paesaggio urbano storico e della contemporaneità, salvaguardando e valorizzando gli Ambiti territoriali di importanza paesaggistica, la Rete degli itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico, il paesaggio rurale.

Obiettivo 1

Definire scelte specifiche incentrate alla difesa e alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali per l'integrità del Paesaggio Naturale, rispetto alle quali va valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni

Scelte progettuali	Elaborato grafico	Norme
<p>Delimitazione ambiti a diverso valore naturale, paesaggistico ed ambientale (di carattere comunale e sovracomunale) da inserire quali invarianti naturalistiche, paesaggistiche e geo-morfologiche, definendo specifiche norme di valorizzazione e salvaguardia.</p> <p>Sono state individuate come invarianti di natura geologica con normativa specifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'ambito della Palude a Gazzo V.se • I paleoalvei • I Terrazzi fluviali e gli argini <p>Sono state individuate come invarianti di natura paesaggistica con normativa specifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Campagna di Salizzole, • le Valli di Gazzo Veronese, • l'ambito del Ceson di Gazzo Veronese (per questi ultimi si fa riferimento a strumenti urbanistici sovraordinati in fase di redazione - Piano d'Area delle Grandi Valli Veronesi), • i segni sul territorio agricolo storico (siepi campestri), • i giardini , i parchi e i viali storici. <p>Sono state individuate come invarianti di natura ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Parco del Tartaro Tione come individuato da studi specialistici e da strumenti urbanistici sovraordinati in fase di redazione, • il vigente Piano Ambientale della Palude del Busatello a Gazzo V.se • il Biotopo di Filegare in Loc. Bionde di Salizzole, come evidenziato dagli strumenti urbanistici comunali vigenti. 	<p>Tavola 2</p> <p>Tavola 4</p>	<p>Art. 32 (Art. 32.1 – Art. 32.2 – Art. 32.3)</p> <p>Art. 33 (Art. 33.1 Art. 33.2 Art. 33.3)</p> <p>Art. 34 (Art. 34.1 Art. 34.2 Art. 34.3)</p> <p>Art. 48 (Art. 48.1 Art. 48.2)</p> <p>Art. 49 (Art. 49.1 Art. 49.2)</p>
<p>Attenzione a tutto il territorio, mirata a definire corridoi ecologici e habitat particolari, per incrementare le potenzialità turistiche in questo particolare settore, anche individuando ambiti preferenziali per iniziative di promozione e di valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali</p>	<p>Tavola 4</p>	<p>Artt. 55 – 56 – 57 – 58</p>
<p>Promozione di linee di sviluppo finalizzate alla valorizzazione del ruolo strategico delle risorse idriche (superficiali e sotterranee) presenti, perseguendo un'integrazione armonica con la realtà insediativa, agricola, produttiva e con le valenze storico-culturali del</p>	<p>Tavola 1</p> <p>Tavola 2</p> <p>Tavola 3</p>	<p>Art.8</p> <p>Art. 17</p> <p>Art. 21</p>

territorio e al contempo tutelando e valorizzando le risorse idriche di cui è ricco il territorio.		<p><i>Art. 34.2</i></p> <p>Art. 37</p> <p>Art. 38 <i>Art. 38.1</i> <i>Art. 38.2</i> <i>Art. 38.3</i></p> <p>Art. 61</p>
Definizione di adeguate fasce di rispetto in corrispondenza dei corsi d'acqua superficiali	<i>Tavola 1</i>	Art. 21
Tutela delle visuali panoramiche significative di apprezzamento del paesaggio, attraverso la definizione di coni visuali	<i>Tavola 4</i>	Art. 54
Individuazione delle principali strutture/attrezzature che, costituendo opere incongrue rispetto al territorio aperto, comportano effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) rispetto al contesto ambientale e paesaggistico. Vengono dati indirizzi al PI che, in relazione alla specifica situazione e grado di incompatibilità rispetto alle condizioni ambientali al contorno, prevede interventi di rimozione e ricomposizione ambientale	<i>Tavola 4</i>	Artt. 42 - 43

Obiettivo 2

Tutelare i beni di interesse naturalistico-ambientale e storico-culturale

Scelte progettuali	Elaborato grafico	Norme
<p>Nell'ottica della salvaguardia e della valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche, il Piano individua (conferma, puntualizzazione e integrazione) e disciplina degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico – ambientale, connotandoli come vincoli, invariati o fragilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ edifici con valore storico-ambientale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale; ▪ edifici e complessi a valore monumentale, testimoniale, architettonico-culturale interni ed esterni ad ambiti tutelati ▪ parchi e giardini di interesse storico architettonico; ▪ viabilità storica extraurbana e itinerari di interesse storico ambientale; ▪ zone archeologiche vincolate e aree a rischio archeologico a Gazzo Veronese ▪ elementi dell'archeologia industriale presenti in Loc. Ca' de Micheli a Sanguinetto. ▪ sistema insediativo rurale (corti di antica origine, nuclei storici) e relative pertinenze ▪ altre categorie di beni storico-culturali, manufatti significativi e testimonianze puntuali (es. cappelle votive, fontane, capitelli, altri elementi testimoniali) ▪ Ville individuate dall'IRVV 	<p><i>Tavola 1</i> <i>Tavola 2</i> <i>Tavola 3</i> <i>Tavola 4</i></p>	<p>Art. 9 Art. 10</p> <p>Art. 18</p> <p>Art. 19</p> <p>Art. 33 <i>Art. 33.3</i></p> <p>Art. 35 <i>(Art. 35.1</i> <i>Art. 35.2)</i></p> <p>Art. 38 <i>(Art. 38.4</i> <i>Art. 38.5</i> <i>Art. 38.6)</i></p> <p>Art. 50</p> <p>Art. 51</p> <p>Art. 52</p>
Revisione e aggiornamento dei nuclei rurali di importanza testimoniale e documentaria da salvaguardare e	<i>Tavola 4</i>	Art. 50

valorizzare, mediante recupero edilizio e promozione di attività compatibili con quella agricola, che dovrà permanere e prevalere, nell'obiettivo generale dello sviluppo del territorio agricolo, prevedendo una specifica disciplina per l'intervento in ambiti di natura storico-monumentale-testimoniale		Art. 53 (Art. 53.1 Art. 53.2 Art. 53.3 Art. 53.4)
Revisione e aggiornamento dell'individuazione dei centri storici anche minori, comprendendo nei nuovi ambiti anche elementi storico-testimoniali del disegno urbano e definendo criteri per la tutela e il recupero degli edifici.	<i>Tavola 1</i> <i>Tavola 4</i>	Art. 50 Art. 53 (Art. 53.1 Art. 53.2 Art. 53.3 Art. 53.4)

Obiettivo 3

Difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali

Scelte progettuali	Elaborato grafico	Norme
Definizione di adeguate norme ai fini di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione		Art. 61
Individuazione e adeguata disciplina delle aree caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque e dal relativo rischio di esondazione, individuando anche le porzioni di territorio soggette a scolo meccanico	<i>Tavola 3</i>	Art. 37
Classificazione del territorio comunale in zone contraddistinte da differente grado di attitudine ad essere urbanizzato, per le caratteristiche geologico-tecniche e idrogeologiche-idrauliche	<i>Tavola 3</i>	Art. 36
Promuovere ed assicurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso l'attenzione al regime idraulico e la cura del ciclo dell'acqua, il contenimento del consumo energetico tramite il ricorso a fonti energetiche alternative ed alla bioedilizia, l'uso del verde pubblico e privato in modo significativo e coerente con le caratteristiche ambientali, ecologiche e paesaggistiche, dei luoghi.		Artt. 60 - 61 - 67

Obiettivo 4

Tutela e valorizzazione del SIC/ZPS Palude del Busatello

Scelte progettuali	Elaborato grafico	Norme
Valorizzare e promuovere l'ambito della Palude del Busatello ricompresa all'interno dello specifico Piano Ambientale, attuando anche politiche di integrazione dell'area con il sistema delle risorse naturalistiche comunale e intercomunali.	<i>Tavola 1</i>	Art. 13
	<i>Tavola 4</i>	Art. 16
		Art. 48 (Art. 48.1)

Obiettivo 5: Tutelare e valorizzare il territorio rurale

Obiettivo 5.1

Tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il consumo

Obiettivo 5.2

Promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili

Obiettivo 5.3

Promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari

Obiettivo 5.4

individuare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ittigenico

Obiettivo 5.5

promuovere la valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento delle aree umide, ecc.;

Obiettivo 5.6

Tutela dell'integrità del Paesaggio Agrario di interesse storico-culturale e dello sviluppo socio economico delle attività connesse all'agricoltura

Obiettivo 5.7

Valorizzare e recuperare il patrimonio edilizio in zona agricola

Scelte progettuali	Elaborato grafico	Norme
Promozione, nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura e possano risultare integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo	Tav. 2-3-4	Art. 68
Tutela e ripristino di percorsi campestri e sistemi continui di aree non antropizzate per favorire gli spostamenti della fauna selvatica	Tav. 4	Art. 55 Art. 56 Art. 57 Art. 58
Salvaguardia delle attività ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio	Tav. 1 Tav. 2 Tav. 3	Artt. 33,34,35 Artt. 50,51,52.5 3,54
Individuazione degli ambiti o unità di paesaggio agrario e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico-culturale	Tav. 4	Art. 48, 49, 50, 51, 52
Conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali, con l'incentivazione e la conservazione delle colture agricole tradizionali e l'introduzione e l'incentivazione delle nuove colture eco-compatibili	Tav. 1 Tav. 4	Art. 13 Art. 16 Art. 48 Art. 55 Art. 56 Art. 57 Art. 58 Art. 68
Promozione nelle zone agricole, dello sviluppo di attività che siano compatibili con le qualità dei luoghi e con la conservazione della natura, sviluppandone gli elementi di tipicità e di eccellenza e coniugando l'evoluzione degli insediamenti rurali e dello sviluppo agricolo con il mantenimento di condizioni di equilibrio ambientale		Art. 68 (Art. 68.1 Art. 68.2 Art. 68.3)

<p>Promozione, nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura, nell'ottica della salvaguardia del territorio agricolo e delle attività agricole ad esso connesse, nonché del loro potenziamento con parallele attività collaterali (att. Agrituristiche, promozione dei prodotti locali, ecc.) soprattutto all'interno dell'edificato esistente a carattere storico-testimoniale.</p> <p>Il PATI verifica e integra l'individuazione dell'edificato di carattere storico legato all'uso del territorio agricolo (corti di antica origine, manufatti significativi), dando la possibilità al PI di aggiornare tale individuazione, nell'ottica di valorizzazione il territorio agricolo e le sue caratteristiche naturali attraverso la possibilità di definire per gli edifici esistenti destinazioni d'uso compatibili con la residenza e legate ad attività ricreative.</p>		<p>Art. 68 (Art. 68.1 Art. 68.2 Art. 68.3)</p>
<p>Valorizzazione ed integrazione delle risorse presenti nel territorio, attraverso la definizione di un sistema continuo di aree "protette" utile alla conservazione della biodiversità</p>		<p>Art. 55 Art. 56 Art. 57 Art. 58</p>
<p>Tutela degli ecosistemi naturali e della biodiversità con particolare riguardo alle fascia del corridoio ecologico dei fiumi (il Tartaro-Tione, la Sanuda, il Tregonn, ecc.) e dell'Oasi del Busatello, e tutela del Paesaggio agrario e naturale in particolare del sistema delle alberature e dei canali caratterizzanti il paesaggio della pianura</p>	Tavola 4	<p>Art. 48 Art. 49 Art. 55 Art. 56 Art. 57 Art. 58</p>
<p>Promozione e tutela delle sistemazioni agrarie tradizionali (i filari alberati, le piantate, siepi, ecc.);</p>	Tavola 2	<p>Art. 33.2 Art. 33.3</p>
<p>Promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetazionali autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni urbane</p>	Tavola 1	<p>Art. 11 Art. 68.3</p>
<p>Vengono stabiliti meccanismi per regolamentare nei nuclei storici rurali la realizzazione di nuove edificazioni "controllate", cercando di coniugare la tutela del patrimonio edilizio storico con le necessità di non congelare tali contesti estromettendoli dalle dinamiche sociali e territoriali, anche nello spirito di incentivare attraverso la crescita "controllata" dei nuclei esistenti, la tutela del territorio agricolo aperto</p>	Tavola 4	<p>Art. 50 Art. 68</p>
<p>Il PATI incentiva il recupero dei volumi esistenti non utilizzati, destinandoli ad attività residenziali o ad altre attività quali il turismo o la vendita diretta dei prodotti agricoli o, nel caso di beni archeologici e storico-culturali esistenti, per la realizzazione di progetti integrati per la valorizzazione e la fruibilità scientifica e didattica</p>	Tavola 4	<p>Art. 41 Art. 43 Art. 62 Art. 63 Art. 64 Art. 68</p>
<p>Individuazione e disciplina degli ambiti di paesaggio agricoli integri e/o rilevanti per la rete ecologica territoriale</p>	Tavola 4	<p>Art. 49</p>
<p>Tutela e naturalizzazione della zona umida esistente a Gazzo, come luogo della biodiversità e di possibile diffusione di individui mobili in grado di colonizzare nuovi habitat esterni</p>	Tavola 1 Tavola 4	<p>Art. 17 Art. 48.1</p>
<p>Il PATI stabilire i criteri per gli interventi di: miglioramento fondiario; riconversione colturale; infrastrutturazione del territorio rurale.</p>		<p>Art. 68</p>

Il PATI elabora regole per l'edificazione in zona agricola.		
Il piano fornisce regole ed indirizzi, agli allevamenti, agli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, e a molti altri aspetti che sono importanti ugualmente per l'economia della zona e per la salvaguardia delle sue caratteristiche paesaggistiche. Il PATI definisce i criteri da utilizzare all'interno del PI per l'aggiornamento dell'individuazione dei fabbricati non più funzionali alla condizione del fondo e per la definizione delle possibilità di riutilizzo coerenti con gli ambiti agricoli di pertinenza.		Art. 68

4. INSEDIAMENTI: OBIETTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO (RESIDENZIALE, PRODUTTIVO, DEI SERVIZI)

Obiettivo 1

Il PATI e il tema della Residenza: qualificare e riqualificare gli insediamenti per migliorare la qualità della vita nelle aree urbane

Obiettivo 1.1

Riqualificazione degli insediamenti residenziali negli ambiti di edificazione consolidata, diffusa e nelle aree di trasformazione.

Scelte progettuali	Elaborato grafico	Norme
Riordino morfologico e funzionale degli insediamenti residenziali e produttivi consolidati definendo ambiti di "ricucitura" dell'edificato, come scelta progettuale che incentivi il riutilizzo e il completamento del territorio già urbanizzato, attraverso il riutilizzo e il recupero di volumi dismessi o sottoutilizzati e di aree circoscritte a completamento di aree già edificate.	Tavola 4	Art. 40
Riqualificazione e riconnotazione dei nuclei insediativi di edificazione diffusa , residenziale e produttiva, nell'ottica di un miglioramento della forma e qualità urbana con utilizzo prevalente delle aree di ricucitura e aggregazione del disegno preesistente e rispondenti alle dinamiche del trend demografico	Tavola 4	Art. 41
Individuazione delle principali direttrici di espansione, attraverso la localizzazione degli ambiti in trasformazione in prossimità dei centri abitati esistenti, delle aree urbane consolidate e delle frange edificate incomplete, al fine di dare risposta alla domanda di residenze e garantire la permanenza di popolazione sul territorio. Tale scelta progettuale è volta a evitare la dispersione dell'edificato nel territorio, incentivando il risparmio del territorio agricolo aperto, pur cercando di dare risposta ad eventuali esigenze circoscritte puntualmente riscontrabili.	Tavola 4	Artt. 44 - 45 - 47
Revisione e aggiornamento dell'individuazione dei centri storici anche minori, revisionando gli ambiti presenti rileggendo in modo completo gli elementi storico-testimoniali del disegno urbano	Tavola 4	Art. 50
Individuazione sul territorio degli elementi detrattori vicini ai centri abitati, segnalati come opere incongrue. Per migliorare la salubrità e la qualità della vita nei centri stessi vengono definiti i criteri che il PI dovrà utilizzare per	Tavola 4	Art. 43 Art. 63 Art. 64

la delocalizzazione degli elementi detrattori, (es. allevamenti intensivi, attività produttive fuori zona), incentivandone la cessazione delle attività in sito con il meccanismo del credito edilizio.		
Costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, incentivando l'integrazione tra destinazioni d'uso diverse e coerenti all'interno delle aree urbanizzate e di quelle in trasformazione.	<i>Tavola 4</i>	Art. 40 Art. 41 Art. 42
Individuazione puntuale dei servizi di interesse comunale/sovracomunale e incremento dove necessario delle aree destinate a servizi pubblici di maggiore rilevanza. Adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili, perseguendo gli Accordi tra soggetti pubblici e privati per la cessione di aree verdi, percorsi, servizi e la perequazione	<i>Tavola 4</i>	Art. 62 Art. 46
Previsione in normativa dell'inserimento di adeguate opere di schermatura arborea nel caso di sviluppo insediativo residenziale in adiacenza ad ambiti produttivi e negli ambiti di trasformazione nel momento in cui lo sviluppo insediativo è previsto fino al limite fisico di nuova edificazione o nelle immediate adiacenze	<i>Tavola 4</i>	Art. 40 Art. 41 Art. 44 Art. 45
Per migliorare la qualità della vita all'interno degli ambiti a prevalente destinazione residenziale, viene favorito il mix di funzioni che integrino l'abitare ai servizi alla residenza, favorendo la localizzazione di esercizi di vicinato, pubblici esercizi e artigianato di servizio.	<i>Tavola 4</i>	Art. 43 Art. 63 Art. 64
Revisione del sistema viario complessivo di connessione tra i diversi ambiti residenziali e produttivi, anche al fine di supportare adeguatamente le nuove espansioni, agganciandole alle principali connessioni territoriali e intensificando le relazioni con le aree urbane consolidate	<i>Tavola 4</i>	Art. 59

Obiettivo 1.2

Verifica dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti e miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti

Scelte progettuali	Elaborato grafico	Norme
<p>Inserimento di ambiti di riqualificazione e riconversione per il miglioramento della qualità urbana in particolari contesti insediativi. La riqualificazione degli insediamenti esistenti viene perseguita dal PATI mediante specifiche azioni di riduzione della congestione, il recupero dei tessuti edilizi degradati, degli edifici incongrui e la previsione di funzioni integrate all'interno degli ambiti, con particolare attenzione alla dotazione di servizi di interesse comune.</p> <p>Nello specifico vengono previsti i seguenti consistenti interventi di miglioramento della qualità urbana per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intero abitato della Loc. Venera di Sanguinetto, attraverso l'individuazione delle zone di trasformazione urbana e delle relative connessioni viarie urbane, e la previsione di possibili incentivi edilizi volti alla riorganizzazione dell'edificato consolidato al momento privo di qualità urbana e funzionale. • Area sottostante il Castello di Salizzole, interessata da un'azione combinata di nuova edificazione residenziale e 	<i>Tavola 4</i>	Art. 42

di ampliamento delle già previste aree servizi di interesse pubblico, per cui viene prevista l'attuazione anche facendo ricorso a forme perequative. L'edificazione dovrà comunque porre particolare attenzione al rapporto con il contesto storico del Castello e del Centro Storico di Salizzole adottando opportune soluzioni tipologiche-costruttive.		
In corrispondenza degli ambiti dell'edificazione diffusa miglioramento della qualità della struttura insediativa e miglioramento del patrimonio edilizio esistente, soprattutto abitativo, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica con previsione di modesti ampliamenti di superfici e di volume per rispondere alle esigenze abitative e sempre finalizzati al riordino edilizio ed ambientale del patrimonio edilizio esistente	Tav. 4	Art. 41
Definizione del dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali e utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili	Tavola 4	Art. 39 Art. 70
Indirizzi al PI per la promozione di progetti volti ad elevare la qualità dell'abitare mediante iniziative di innovazione tecnologica, volti a promuovere lo sviluppo nel territorio comunale della progettazione edilizia sostenibile con uso di tecniche costruttive riferite alla bioarchitettura, al contenimento del consumo energetico e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, che dovranno essere favorite anche in rapporto agli oneri di urbanizzazione e di costruzione.		Artt. 60 – 67
Indirizzi al PI per la riqualificazione della scena urbana nel tessuto edilizio di recente impianto, anche con ricorso a compensazione urbanistica, alla perequazione urbanistica e al credito edilizio, per una più incisiva ed efficace gestione del territorio		Artt. 62 – 63 – 64
Definizione dei criteri e delle modalità da utilizzare all'interno del PI per l'individuazione delle aree a servizi, nonché le opere o gli impianti di interesse collettivo o sociale		Art. 65
Completare il recupero e la riqualificazione dei Centri storici dei capoluoghi e di quelli minori, testimoni di una ricchezza insediativa legata alla tradizione, favorendo il consolidamento della funzione residenziale e condizioni di equilibrio fra gli usi residenziali ed altri usi compatibili con i luoghi e con la residenza	Tav. 4	Art. 40 Art. 41

Obiettivo 2

Il PATI e il tema del Sistema Produttivo: Valorizzazione e riqualificazione degli ambiti previsti per le attività produttive esistenti e di progetto.

Obiettivo 2.1

Sviluppo delle attività produttive, commerciali e direzionali, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" e miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati

Obiettivo 2.3

Individuazione dei criteri per la localizzazione di strutture e aree vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva per la valorizzazione del territorio e delle sue specificità. Questo obiettivo si integra con gli obiettivi del sistema rurale volti alla tutela e valorizzazione del territorio agricolo.

Scelte progettuali	Elaborato grafico	Norme
Viene previsto il miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali esistenti, prevedendo particolare il riordino morfologico e funzionale dei complessi produttivi esistenti, quali ad esempio quelli disposti lungo le strade SS12 e SR10, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture. In quest'ottica andrà anche definita una più vasta gamma di destinazioni d'uso possibili nelle aree già individuate ad uso produttivo, inserendo anche attività logistiche e di interscambio ed il terziario	Tavola 4	Art. 59
Definizione dei criteri di riferimento del PI, per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita ed eventuali parchi commerciali in riferimento alla normativa regionale vigente, confermando eventualmente quelli già esistenti		Art. 73
Definizione, sulla scorta di quanto già stabilito dai piani urbanistici vigenti, i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici produttivi non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività, demandando al PI - previa definizione della normativa di riferimento - l'attività di schedatura degli stessi e relativi parametri puntuali di intervento concessi		Art. 74
Ottimizzare, riqualificare e rafforzare le strutture ricettivo-turistiche esistenti e di progetto, prevedendo per l'edificato diffuso esistente, soprattutto per quello a carattere storico-testimoniale legato alla storia del territorio, possibilità di destinazioni d'uso compatibili la valorizzazione delle specificità storico-ambientali .	Tavola 4	Art. 47 Art. 52
Le aree produttive industriali e artigianali anche alla luce dei risultati delle indagini prevedono calibrate espansioni, a completamento delle aree esistenti, seguendo lo scopo del minore consumo di suolo. Nel rispetto delle logiche del piano, si profila l'opportunità di integrare le funzioni compatibili (industria, artigianato, commercio). Consolidamento e potenziamento del sistema produttivo esistente, verificando e quantificando il fabbisogno di aree e dei relativi servizi, con riguardo alle diverse destinazioni in essere. Dimensionamento e localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale. Nello specifico si individua a Sanguinetto una specifica destinazione d'uso commerciale e direzionale, posta tra Via Ca' De Micheli (lungo la SR 10) e Via Tavanara (interessando una piccola porzione dell'area della dismessa Manifattura Tabacchi) con previsione puntuale di un nuovo collegamento viario sul lato Ovest.	Tavola 4	Art. 47
Precisazione degli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro	Tav. 4	Art. 46
Riordino morfologico e funzionale dei complessi produttivi, in		

particolare quelli disposti lungo gli assi viari principali		
---	--	--

Obiettivo 3

Il PATI e il sistema dei servizi: Adeguata organizzazione dei servizi

Individuazione dei principali servizi a scala territoriale, ovvero delle parti di territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità.	Tav. 4	Art. 46
Definizione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica e edilizia per gli ambiti esistenti e definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale, del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie per quelli di nuova previsione.	Tavola 4	Art. 46
Il miglioramento complessivo della dotazione di servizi viene perseguito mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, differenziato ed articolato per Ambiti Territoriali Omogenei, e la nuova localizzazione di attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse (per l'istruzione, religiose, culturali e associative, per lo svago il gioco e lo sport, l'assistenza e la sanità, amministrative, civili, per l'interscambio, per gli impianti tecnologici di interesse comune).		Art. 71

5. ACCESSIBILITA': OBIETTIVI DEL SISTEMA RELAZIONALE E INFRASTRUTTURALE

Obiettivo 1

Leggere il territorio del PATI all'interno della sua rete di relazioni, attraverso la verifica, il potenziamento e la razionalizzazione della rete viaria esistente e di progetto.

Obiettivo1.1

Verifica della rete della viabilità comunale, sovracomunale e locale, raccordandosi con la pianificazione di settore prevista individuata come infrastrutture a scala sovra comunale

Obiettivo 1.2

Potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria, valutando tutte le interconnessioni esistenti, al fine di definire eventuali carenze e necessità e pianificare le conseguenti infrastrutture alternative necessarie

Obiettivo 1.3

Separazione dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, cui è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento

Obiettivo 1.4

Sostenibilità ambientale e paesaggistica e garanzia di funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo, del sistema delle infrastrutture viarie

Scelte progettuali	Elaborato grafico	Norme
Definizione della rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai	Tavola 4	Art. 59.3

servizi di trasporto ferroviario della Stazione di Sanguinetto e correlato sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione tra le diverse modalità di trasporto		
Potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture per la mobilità a scala statale, regionale e provinciale. Nello specifico riqualificare e potenziare in senso relazionale e infrastrutturale i collegamenti viari sia in direzione Est-Ovest (nuovo tracciato SR10 e della Mediana Isola-Oppeano), sia in direzione Sud-Nord (potenziamento SS12 con particolare attenzione allo sviluppo della circonvallazione di Nogara e del suo innesto sulla viabilità esistente)	Tavola 4	Art. 59
Individuazione delle barriere infrastrutturali e dei tratti viari sovraccarichi come elementi da mitigare e da risolvere per una migliore interconnessione territoriale al fine di rivalorizzare i collegamenti tra le frazioni e i capoluoghi e tra i comuni del PATI e i comuni limitrofi.	Tavola 4	Art. 59.4 - 59.5
Curare la riqualificazione e l'adeguamento dei collegamenti stradali sovracomunali esistenti interessati da un sovraccarico di traffico pesante passanti per i centri abitati e di collegamento tra questi, verificando l'eventuale tracciati viari alternativi (soprattutto nel caso di viabilità regionale e provinciale). Nello specifico viene prevista dal PATI la ristrutturazione della viabilità di attraversamento di Sanguinetto, coerente con lo scadimento di rango, e riordino morfologico e funzionale del suo tessuto insediativo di bordo.	Tavola 4	Art. 59
Revisione delle previsioni della pianificazione comunale vigente relative al sottosistema infrastrutturale locale, al fine di definire: - il sistema della viabilità locale, ed i collegamenti con la viabilità sovra comunale - le prestazioni che le infrastrutture viarie locali che debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti	Tavola 4	Art. 59
Individuazione tracciati viari e ferroviari (es. ferrovia Legnago-Nogara con nodo nella Stazione di Sanguinetto) come barriere infrastrutturali da risolvere per la connessione reticolare dei sistemi dei servizi esistenti e di progetto	Tav. 4	Art. 59.4
Individuazione dei corridoi per nuova viabilità di connessione territoriale per strade statali, regionali, con particolare riferimento alle infrastrutture lungo la direttrice est-ovest: la Variante alla SR Padana Inferiore e il progetto dell'Autostrada Nogara-Mare in territorio di Sanguinetto e Gazzo V.se.	Tav. 4	Art. 59.3
Rifunzionalizzazione della viabilità locale	Tav. 4	Art. 59
Indicazioni per il PI circa la risistemazione dei sistemi della viabilità locale, della sosta, dei percorsi pedonali e ciclabili, rispetto ai temi della risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, attrezzatura degli incroci, riordino degli accessi, ecc.		Art. 59
Individuazione di congrue fasce di rispetto lungo gli assi infrastrutturali e predisposizione idonei interventi di	Tavola 1 Tavola 4	Art. 22 Art. 23

mitigazione del loro impatto nel territorio, mediante elementi di arredo ed eventuali mascherature arboree.		Art.59
Formulazione di disposizioni ed indirizzi per la riprogettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico	Tav. 4	Art. 59